



TRIMESTRALE DI ARTE SCIENZA E CULTURA FONDATO DA SALVATORE LOSCHIAVO



Procida capitale italiana della cultura 2022

tutta la vita per una critica d'arte libera, non condizionata dalle mode né dal mercato, né tentata – per dirla con due acuti storici dell'arte contemporanea come Montanari e Trione – «dall'orgia consumistica della mostra delle mostre»¹¹. Riscoprirne oggi la lezione – a partire dalla sua inchiesta sulla cultura napoletana pubblicata dalla rivista *Marcatrè* negli anni Cinquanta, alla mostra del '71 (con cui abbiamo aperto questo nostro contributo), alla esposizione e gli studi dei “frammenti postumi” di Capri¹² – crediamo sia oggi doveroso per le stesse istituzioni culturali della nostra città: perché insieme al suo sguardo sull'arte non si disperda la memoria creativa di una comunità che fa ancora fatica a riconoscere i tesori sommersi della sua storia.

¹ La mostra si tenne alla Galleria “Il Centro” di Dina Carola e il volume di Lea Vergine dedicato all'esposizione, *Napoli '25/'33*, Napoli 1971, è stato ristampato nel 2018 da Clean Edizioni, con la prefazione di Andrea Villani.

² Edito da Skirà nel 2000.

³ Edito da Comune di Roma/Mazzotta editore nel 1980.

⁴ L. Vergine, *L'altra metà dell'avanguardia*, Roma 1980, p. 15 s.

⁵ L. Vergine, *Napoli '25/'33* cit. p. 5.

⁶ *Ibidem*.

⁷ Ci riferiamo, in particolare, ai testi di M. D'Ambrosio, *I Circumvisionisti. Un'avanguardia napoletana negli anni del fasci-*

simo, Napoli 1996, e *Emilio Buccafusca e il futurismo a Napoli negli anni trenta*, Napoli 1991.

⁸ L. Vergine, *Napoli '25/'33* cit., p. 41.

⁹ A. Villani, *Racconti di una cultura operante. Napoli, la capitale sempre contemporanea di Lea Vergine*, in L. Vergine, *Napoli '25/'33* cit., p.8; l'ex-direttore del Madre riferisce qui di una conferenza sull'arte contemporanea di Lea Vergine all'Accademia di Belle arti di Napoli, che aprì una sintomatica querelle: «il giorno dopo su *L'Unità* esce un articolo di Paolo Ricci in cui il giornalista mette in relazione la presenza di un folto pubblico con il fatto che fosse venuto a guardare le gambe della relatrice». Vergine, ricorda ancora Villani, fa causa al giornalista e la vince.

¹⁰ Degli scritti di Lea Vergine su Ricci, segnaliamo, *Lacero sfarzo e sogni nel cassetto*, in *Il Manifesto*, 27 febbraio 1982, e, soprattutto, *Paolo Ricci pittore*, in *La città nuova*, settembre-ottobre 1987; un testo che riprende integralmente il suo intervento alla mostra “Paolo Ricci. Opere dal 1926 al 1974” (Napoli, Villa Pignatelli, 24 ottobre 1987). In quest'ultimo contributo critico, Vergine afferma che dopo «una serie di scaramucce piccole e grandi che si estesero a quasi dieci anni, nonostante votassimo lo stesso partito, da quando, nel '71, feci la mostra “Napoli '25/'33”, fummo amici... E mi sono rimasti nel cuore i due ultimi incontri avuti nell'81 a Massa Lubrense, quando Ricci era stato già molto provato dalla malattia».

¹¹ T. Montanari - V. Trione, *Contro le mostre*, Torino 2017, p. 36.

¹² Cfr. *Capri. 1905/1940. Frammenti postumi*, a c. di L. Vergine, ricerche e testi di E. Fermani, S. Lambiase, Milano 1983; il libro fu edito in occasione della mostra omonima promossa dal Comune di Anacapri.

© Riproduzione riservata

“LA POSTA MAI IMMAGINATA”



Il “Tavolo dei «postali»”, versione digitale, consta di conferenze a cadenza settimanale dedicate, sotto il titolo “La posta mai immaginata”, al mondo della posta, raccontato da chi lo interpreta come strumento d'arte, conservazione, cultura, intrattenimento. La partecipazione è libera e gratuita. A proporlo sono, come l'anno scorso, il Museo storico della comunicazione (ministero dello Sviluppo economico), l'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus, l'Unione stampa filatelica italiana e il quotidiano digitale *Vaccari news*. Gli appuntamenti si svolgeranno il lunedì dalle ore 21 alle 22, secondo il seguente programma:

Lunedì 21 marzo, ore 21: Luca Esposito, architetto e ricercatore, “La strada regia delle Calabrie: ricostruzione cartografica del cammino postale settecentesco”

Lunedì 28 marzo, ore 21: Graziano Lebiu, ideatore del Museo dell'arte filatelica infermieristica di Villamasargia (Sud Sardegna), “Dimensione e modernità dell'infermieristica nel linguaggio filatelico”

Lunedì 4 aprile, ore 21: Liliana Tangorra, ricercatrice in Storia dell'arte comparata, Università di Bari “Aldo Moro”, “Le cartoline raccontano la metamorfosi urbanistica tra XIX e XX secolo. I casi di Bari, Roma e Lecce”

Lunedì 11 aprile, ore 21: Kurt Baumgartner, responsabile del Museo della Posta svizzera, Mendrisio (Ticino), “Ptt, il museo dei ricordi”

I dati di accesso alla piattaforma Zoom vanno chiesti alla e-mail museo.comunicazioni@mise.gov.it qualche giorno prima del singolo incontro. Successivamente le registrazioni saranno inserite nella pagina Youtube del Polo culturale che fa capo al Mise: url.it/3hd8z. Per informazioni: Fabio Bonacina, ufficio.stampa@issp.po.it, tf. 335.6672973.